



ART

Collezioni sotto chiave

Occhio alle clausole legali inserite nelle compravendite
Le precauzioni da adottare per minimizzare i rischi contrattuali

DI ALESSIA ZORLONI

Molte transazioni di opere d'arte si concludono con discussioni e dispute legali. Raramente, infatti, vengono definiti in modo preciso i diritti, i doveri e il ruolo delle parti coinvolte, con conseguenze spesso negative. Un esempio che ha sollevato questioni inerenti l'opacità che caratterizza questo settore è la disputa tra l'imprenditore russo **Dmitry Rybolovlev**, proprietario della squadra di calcio dell'AS Monaco e l'imprenditore svizzero **Yves Bouvier**. L'oligarca russo aveva acquistato nel 2013 da Bouvier il famoso *Salvator Mundi* di **Leonardo Da Vinci** pagandolo 127,5 milioni di dollari; lo stesso dipinto che l'imprenditore svizzero aveva pagato 80 milioni di dollari e che nel 2017 è stato poi venduto da Christie's New York per 450,3 milioni.

Il caso

Nel gennaio 2015, il collezionista russo ha presentato una denuncia penale per frode e riciclaggio di denaro davanti alla corte di Monaco nei confronti di Bouvier, dal quale avrebbe acquistato 38 opere, tutte con sovraccarico di commissioni milionarie. La questione centrale

è chiarire se Bouvier stesse acquistando le opere nelle vesti di agente di Rybolovlev, dovendo quindi dichiarare i ricavi di ogni vendita, o se stesse invece vendendo le opere per conto proprio, con diritto di incassarne i profitti. In linea generale, a causa dei crescenti prezzi di vendita e del desiderio di riservatezza, le transazioni di opere d'arte sono sempre più complesse. Le vendite dirette con due sole controparti sono rare e molteplici figure prendono parte alle transazioni, soprattutto per opere importanti. Quasi tutte le transazioni tra Bouvier e Rybolovlev, infatti, coinvolgevano una vera e propria catena di intermediari. In casi come questi, è difficile tenere traccia di tutte le figure coinvolte, dei prezzi di vendita concordati, dei profitti e delle commissioni incassate dalle parti.

Tre opzioni

Nella catena di intermediari che caratterizzano le transazioni d'arte, è possibile agire secondo tre modalità. La prima è comprare per rivendere: in questo caso la parte **agisce per conto proprio**, assumendosi

il rischio della transazione con l'obiettivo di realizzare un profitto sulla rivendita dell'opera.

La seconda modalità è **agire per conto del venditore**: in questo caso la parte ricopre il ruolo di agente e non si espone al rischio insito nella transazione, in quanto non acquista l'opera in prima persona. L'agente deve rendere al proprio mandatario il profitto realizzato, qualora non diversamente concordato, ricevendo solo una commissione per il servizio reso. La terza e ultima modalità è **agire per conto dell'acquirente**, ossia ricoprire il ruolo di intermediario. Anche in questo caso la parte non si assume il rischio della transazione in quanto non acquista l'opera in oggetto, ricevendo piuttosto una commissione per il proprio servizio.

Mercato opaco

Le difficoltà sorgono nel caso in cui le relazioni non siano chiaramente definite da contratti scritti.

Per esempio, solo un quarto delle 38 opere acquistate da Rybolovlev erano documentate per iscritto, nonostante molte di queste avessero valori anche superiori

Leonardo da Vinci

SALVATOR MUNDI



CHRISTIE'S

**Le difficoltà
sorgono
nel caso in cui
le relazioni
non siano definite
in maniera chiara
all'interno
di accordi scritti**



In questa foto:
un'asta di Christie's
a New York.

a 100mila dollari. Rybolovlev sosteneva che Bouvier agisse da agente e che le commissioni a lui dovute ammontassero a non

più del 2% del profitto realizzato da ciascuna vendita. Di contro, Bouvier affermava di agire per conto proprio, senza legami fiduciari con

Rybolovlev e che, di conseguenza, al prezzo di vendita aveva applicato le spese amministrative. L'episodio dimostra ancora una volta come il mercato dell'arte sia spesso torbido e difficilmente tracciabile, soprattutto nel caso delle grandi compravendite tra privati.

Evento a Milano

S'intitola "**About a Responsible and Fair Art Market**" il convegno internazionale che si terrà il 24 settembre a Milano, promosso da **Cba Studio Legale e Tributario**.

Il convegno moderato da **Alessandra Donati**, avvocato e professore di Diritto Comparato dei Contratti all'Università di Milano Bicocca, si pone l'obiettivo di individuare le aree di rischio legate alla compravendita di opere d'arte e di presentare le recenti linee guida e i principi di buone pratiche promossi dall'iniziativa "**Responsible Art Market**".

Introdotti da **Nicola Canessa** (avvocato e responsabile in **Cba** della practice di Art Law), i relatori, giuristi esperti del diritto dell'arte e del mercato internazionale, affronteranno, con sguardi diversi e specifici di ogni disciplina, i fattori di rischio insiti nelle transazioni che coinvolgono beni artistici, in particolar modo legati all'autenticità delle opere, alla provenienza ed esportabilità delle stesse, nonché alle caratteristiche delle parti coinvolte; tutti argomenti oggi al centro del dibattito artistico e giuridico del mercato dell'arte. ▶